

Ebbene, io invece sinceramente dico a voi tutti, che mi potete essere contrari; ammetto, riconosco e *predico* sempre a quelle stesse plebi — che forse, secondo l'onorevole Nicotera ed altri, che poco mi conoscono, vado a sovvertire — che l'intenzione di migliorare la società c'è, anche in voi; perchè in mezzo a persone di una certa intelligenza e di una certa educazione, viva Dio, queste disuguaglianze enormi, queste grandi miserie colpiscono e non c'è nessuno, che non le veda e non le senta, non c'è nessuno il quale non dica che è necessario provvedere. Ma sa, onorevole presidente del Consiglio, la differenza grande, permetta che lo dica, che c'è fra me e Lei? Noi due abbiamo tutti e due le intenzioni buone, ma io, oltre l'intenzione, ho anche la fede che si deve e *si può* portarvi rimedio.

Sapete perchè non si fa niente? È appunto qui ch'io debbo servirvi delle parole dell'onorevole Villari, ministro della pubblica istruzione. Eccole:

“ Il Governo costituzionale è in sostanza il regno della borghesia. La classe dei proprietari, in mancanza d'altro, divenne la classe governante, e i municipi, le provincie, le Opere pie, la polizia rurale furono nelle sue mani. ”

Non lo prendete come un insulto, ma lasciatemi dire quello che sento.

Ebbene, ancora, sapete perchè non si fa nulla? Sapete perchè si pensa all'Africa, perchè si pensa a fare dei monumenti che costano milioni e non si pensa al necessario per la vita dei cittadini? Perchè ogni classe che governa, per fatalità storica non può fare che il proprio interesse. Ed io sono lieto oggi di poter dire qui da questa tribuna a tutti i lavoratori italiani: compiete il vostro dovere, organizzatevi, fate in modo che qua dentro, per esempio, invece di esservi soltanto 4 o 5 socialisti, che rappresentino la vostra classe, vi siano in grande maggioranza i vostri rappresentanti. Si vedrà allora, onorevoli colleghi, che quello, che pare un'utopia a voi che avete compiuto la vostra missione storica, sarà compiuto dal Quarto Stato, quando avrà conquistato il potere politico.

Presentazione di domande d'interrogazione e di interpellanza.

Presidente. Annunzio alcune domande d'interpellanza e d'interrogazione.

La prima è dell'onorevole Jannuzzi:

“ Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onore-

vole ministro degli affari esteri sulla interpretazione che egli dà all'articolo 1° della Convenzione fra l'Italia ed il Messico e sulle istruzioni che egli intende dare ai consoli ed agenti diplomatici, per tutelare la nazionalità dei cittadini italiani nel Messico. ”

Onorevole ministro degli affari esteri, accetta questa interpellanza?

Di Rudini, presidente del Consiglio. L'accetto.

Presidente. L'onorevole Vischi ha presentato una domanda d'interrogazione:

“ Domando d'interrogare l'onorevole ministro della marina sopra talune irregolarità che si compiono dalla Direzione delle costruzioni navali nell'arsenale di Napoli. ”

Questa interrogazione sarà iscritta nell'ordine del giorno.

L'onorevole Valle ha presentato pure questa interrogazione:

“ Domando d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno, se intenda ripresentare il progetto di legge: Estensione delle disposizioni della legge 28 giugno 1875, a coloro che, dopo lo sbarco a Talamone, presero parte alla campagna del 1861. ”

Anche questa interrogazione verrà iscritta nell'ordine del giorno.

Discussione sull'ordine del giorno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Molmenti.

Molmenti. Vorrei sapere quando il ministro della pubblica istruzione risponderà all'interpellanza da me presentata più di un mese fa. Non si tratta di una discussione accademica, ma si tratta di un grande interesse cittadino e artistico.

Presidente. Onorevole Molmenti, tutto quello che si discute qua dentro riguarda il paese e non è mai accademico!

Molmenti. Non parrebbe perchè la mia domanda d'interpellanza fu dimenticata dalla Presidenza.

Presidente. Permetta, non è punto dimenticata. Fu dichiarato che la sua interpellanza e quella dell'onorevole Beltrami sarebbero state svolte nel primo lunedì dopo le ferie. Per uno sbaglio occorso queste due interpellanze furono omesse tra quelle poste nell'ordine del giorno.

Ora l'onorevole Molmenti ha l'ordine del giorno dinanzi a sè, come l'abbiamo tutti, e se avesse verificato e fatto notare l'errore, avrebbe ora diritto di reclamare; ma è inutile che reclami in questo momento.